



La Santa Sede

GIUBILEO STRAORDINARIO DELLA MISERICORDIA

PAPA FRANCESCO

UDIENZA GIUBILARE

Sabato, 12 marzo 2016

[Multimedia]

Misericordia e Servizio

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Ci stiamo avvicinando alla festa di Pasqua, mistero centrale della nostra fede. Il Vangelo di Giovanni – come abbiamo ascoltato – narra che prima di morire e risorgere per noi, Gesù ha compiuto un gesto che si è scolpito nella memoria dei discepoli: la lavanda dei piedi. Un gesto inatteso e sconvolgente, al punto che Pietro non voleva accettarlo. Vorrei soffermarmi sulle parole finali di Gesù: «Capite quello che ho fatto per voi? [...] Se io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri» (13,12.14). In questo modo Gesù indica ai suoi discepoli *il servizio* come la via da percorrere per vivere la fede in Lui e dare testimonianza del suo amore. Gesù stesso ha applicato a sé l'immagine del "Servo di Dio" utilizzata dal profeta Isaia. Lui, che è il Signore, si fa servo!

Lavando i piedi agli apostoli, Gesù ha voluto rivelare il modo di agire di Dio nei nostri confronti, e dare l'esempio del suo «comandamento nuovo» (Gv 13,34) di amarci gli uni gli altri come Lui ci ha amato, cioè dando la vita per noi. Lo stesso Giovanni lo scrive nella sua Prima Lettera: «Da questo abbiamo conosciuto l'amore: Egli ha dato la sua vita per noi; quindi anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli [...] Figlioli, non amiamo a parole né con la lingua, ma coi fatti e nella verità» (3,16.18).

L'amore, quindi, è il *servizio concreto* che rendiamo gli uni agli altri. L'amore non sono parole, sono opere e servizio; un servizio *umile*, fatto nel *silenzio* e nel *nascondimento*, come Gesù stesso ha detto: «non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra» (Mt 6,3). Esso comporta mettere a disposizione i doni che lo Spirito Santo ci ha elargito, perché la comunità possa crescere (cfr 1Cor 12,4-11). Inoltre, si esprime nella *condivisione* dei beni materiali, perché nessuno sia nel bisogno. Questo della condivisione e della dedizione a chi è nel bisogno è uno stile di vita che Dio suggerisce anche a molti non cristiani, come via di autentica umanità.

Da ultimo, non dimentichiamo che lavando i piedi dei discepoli e chiedendo loro di fare altrettanto, Gesù ci ha invitato anche a confessare a vicenda le nostre mancanze e a pregare gli uni per gli altri per saperci perdonare di cuore. In questo senso, ricordiamo le parole del santo vescovo Agostino quando scriveva: «Non disdegni il cristiano di fare quanto fece Cristo. Perché quando il corpo si piega fino ai piedi del fratello, anche nel cuore si accende, o se già c'era si alimenta, il sentimento di umiltà [...] Perdoniamoci a vicenda i nostri torti e preghiamo a vicenda per le nostre colpe e così in qualche modo ci laveremo i piedi a vicenda» (In Joh 58,4-5). L'amore, la carità è il servizio, aiutare gli altri, servire gli altri. C'è tanta gente che passa la vita così, nel servizio degli altri. La settimana scorsa ho ricevuto una lettera di una persona che mi ringraziava per l'Anno della Misericordia; mi chiedeva di pregare per lei, perché potesse essere più vicina al Signore. La vita di questa persona è curare la mamma e il fratello: la mamma a letto, anziana, lucida ma non si può muovere e il fratello disabile, sulla sedia a rotelle. Questa persona, la sua vita, è servire, aiutare. E questo è amore! Quando tu ti dimentichi di te stesso e pensi agli altri, questo è amore! E con la lavanda dei piedi il Signore ci insegna ad essere servitori, di più: servi, come Lui è stato servo per noi, per ognuno di noi.

Dunque, cari fratelli e sorelle, *essere misericordiosi come il Padre significa seguire Gesù sulla via del servizio. Grazie.*

Saluti:

J'accueille avec plaisir les personnes de langue française, en particulier les pèlerins venus de France, de Suisse et de Côte d'Ivoire. Je vous invite à vous souvenir qu'être miséricordieux comme le Père, signifie suivre Jésus sur le chemin du service. A tous je souhaite une bonne montée vers Pâques !

[Con gioia accolgo i fedeli di lingua francese, in particolare i pellegrini venuti da Francia, Svizzera e Costa d'Avorio. Vi invito a ricordarvi che essere misericordiosi come il Padre significa seguire Gesù sulla strada del servizio. A tutti auguro un buon cammino verso la Pasqua!]

I greet the English-speaking pilgrims and visitors taking part in today's Audience, including those from Ireland, the Philippines, Canada and the United States. I thank the choirs for their praise of

God in song. With prayerful good wishes that the present Jubilee of Mercy will be a moment of grace and spiritual renewal for you and your families, I invoke upon all of you joy and peace in our Lord Jesus Christ. God bless you all!

[Saluto i pellegrini di lingua inglese presenti all'odierna Udienda, specialmente quelli provenienti da Irlanda, Filippine, Canada e Stati Uniti d'America. Ringrazio i cori per la loro lode a Dio attraverso il canto. Con fervidi auguri che il presente Giubileo della Misericordia sia per voi e per le vostre famiglie un tempo di grazia e di rinnovamento spirituale, invoco su voi tutti la gioia e pace del Signore Gesù. Dio vi benedica!]

Von Herzen heiÙe ich die Pilger deutscher Sprache aus Deutschland, Österreich und der Schweiz willkommen. Besonders grüÙe ich die Mitglieder der *Katholischen Arbeitnehmer-Bewegung* aus Mannheim. Schauen wir auf Christus und folgen wir seinem Beispiel, indem wir einander im täglichen Leben konkret dienen. Der Heilige Geist führe euch auf euren Wegen.

[Con affetto do il benvenuto ai pellegrini di lingua tedesca provenienti dalla Germania, dall'Austria e dalla Svizzera. Saluto in particolare i membri dell'Associazione dei Lavoratori cattolici di Mannheim. Guardiamo a Cristo e seguiamo il Suo esempio mettendoci al servizio gli uni degli altri in modo concreto nella vita di ogni giorno. Lo Spirito Santo vi guidi sul vostro cammino.]

Saludo cordialmente a los peregrinos de lengua española, en particular a los grupos provenientes de España, Latinoamérica y Guinea Ecuatorial. Que en la fiesta ya cercana de la Pascua, aprendamos que ser misericordiosos como el Padre significa seguir a Jesús por el camino del servicio. Que Dios los bendiga.

Uma saudação cordial a todos os peregrinos de língua portuguesa. Queridos amigos, nessa última etapa da quaresma, desejo-vos um serviço generoso aos irmãos que ajude a abrir-vos à luz pascal. E vos peço para rezardes a fim que as portas da misericórdia se abram em todos os corações. Abençoo-vos a vós e as vossas comunidades.

[Un cordiale saluto ai pellegrini di lingua portoghese! Cari amici, in quest'ultima tappa quaresimale, vi auguro un servizio generoso ai fratelli che aiuti ad aprirvi alla luce pasquale. E vi chiedo di pregare affinché le porte della misericordia si aprano in tutti i cuori. Benedico voi e le vostre comunità!]

أرحبُ بالحجاج الناطقين باللغة العربية، وخاصةً بالقادمين من الشرق الأوسط. أيها الإخوة والأخوات الأعزّاء، الخدمة هي الدرب التي ينبغي إتباعها لعيش الإيمان بيسوع وتقديم شهادة لمحبه. ليبارككم الرب!

[Rivolgo un cordiale benvenuto ai pellegrini di lingua araba, in particolare a quelli provenienti dal Medio Oriente! Cari fratelli e sorelle, il servizio è la via da percorrere per vivere la fede in Gesù e dare testimonianza del suo amore. Il Signore vi benedica!]

Witam serdecznie przybyłych na tę jubileuszową audiencję Polaków. Wpatrujemy się dzisiaj w Chrystusa, który objawia się nam w postaci pokornego sługi: «Otóż Ja jestem pośród was jak ten, kto służy» (Łk 22, 27). Naśladujmy Go, pamiętając, że tylko ten jest prawdziwym Jego uczniem, kto gotów jest służyć braciom podobnie jak On. Niech nasze życie będzie dla innych świadectwem Jego miłości. Niech będzie pochwalony Jezus Chrystus.

[Saluto cordialmente i Polacchi giunti a quest'udienza giubilare. Oggi fissiamo lo sguardo sulla figura di Gesù che si manifesta come umile servo: «lo sto in mezzo a voi come colui che serve» (Lc 22, 27). Imitiamolo, memori che suo vero discepolo è soltanto colui che, come Lui, è disposto a servire i fratelli. La nostra vita sia per gli altri una testimonianza del suo amore. Sia lodato Gesù Cristo.]

Srdečne pozdravujem slovenských pútnikov, osobitne spoločenstvo Kňazského seminára svätého Gorazda z Nitry, ktorý slávi tristoročnicu jeho založenia a dvadsiatepiate výročia obnovenia po páde komunistického režimu.

Milí seminaristi, prajem vám, aby púť k hrobom svätých Apoštolov počas Jubilejného Roka Milosrdenstva posilnila vašu vernosť Kristovi a veľkodušnú odpoveď na jeho volanie. Rád žehnám vás i vašich drahých.

[Saluto cordialmente i pellegrini slovacchi, in particolare la comunità del Seminario diocesano di San Gorazd di Nitra che celebra il terzo centenario di fondazione e il venticinquesimo anniversario della riapertura dopo la caduta del regime comunista.]

Cari seminaristi, vi auguro che il pellegrinaggio alle tombe dei Santi Apostoli nell'Anno Giubilare della Misericordia rafforzi la vostra fedeltà a Cristo e una generosa risposta alla sua chiamata. Volentieri benedico voi ed i vostri cari.]

* * *

Porgo un cordiale benvenuto ai pellegrini di lingua italiana. Sono lieto di accogliere con affetto e una certa nostalgia i fedeli dell'Arcidiocesi di Napoli - che la Madonna vi accompagni! - con il Cardinale Crescenzo Sepe; quelli di Lecce, Piacenza-Bobbio e delle Diocesi della Romagna, accompagnati dai rispettivi Pastori. Saluto le Suore Salesiane dei Sacri Cuori, che ricordano il decimo anniversario della canonizzazione del fondatore San Filippo Smaldone, apostolo dei sordomuti; e il gruppo *Amici del Cardinale Pironio*. Saluto i giovani partecipanti all'Incontro dei volontari del Servizio Civile; i ragazzi dell'esperienza *Cavalieri* e l'Associazione dei Maestri Cattolici, in occasione del settantesimo anno di fondazione, come pure l'*Adiconsum* e l'OFTAL di Vercelli. Invito a vivere quest'Anno Santo come esperienza forte di riscoperta delle opere di misericordia verso i fratelli, sull'esempio del gesuita San Bernardino Realino, apostolo della carità, di cui quest'anno ricordiamo il IV centenario della morte.

Saluto i giovani, i malati e gli sposi novelli. Oggi ricorre la memoria liturgica di San Massimiliano di

Tebessa, martire per obiezione di coscienza durante l'impero romano. Cari giovani, imparate da lui a difendere i valori in cui credete; cari ammalati, offrite le vostre sofferenze per quanti ancora oggi subiscono persecuzioni a causa della fede; e voi, cari sposi novelli, siate collaboratori di Dio nell'impegno di educatori dei vostri figli.